

_Lettera_N_3346

A don Taddeo Remotti

Mio carissimo D. Remotti,

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Ho ricevuto più volte tue lettere sempre con gran piacere. Scrivimi più sovente ma lettere lunghe. So però che lavori e questo serve di scusa. Mentre però ti occupi delle anime altrui non dimenticare la tua. L'esercizio della buona morte una volta al mese non sia mai dimenticato.

Le cose nostre qui camminano a passo di gigante. Quando abbiamo un salesiano capace vi sono due case che lo vogliono, e talvolta siamo costretti di dare piante tenerissime: perciò devi pregare molto che Dio ce le faccia fruttare.

Dio ti benedica, o mio caro D. Remotti, sempre pupilla dell'occhio mio. Lavora, il premio è preparato, il cielo ci attende. Ibi nostra fixi sint corda ubi vera sunt gaudia.

Prega per me che ti sarò sempre ma di cuore in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco